

A. Graziani, p. 3 n. 1 cita Cossa Introduzione p. 124 ss.

Dietzei: Mill egoismo – principio economico.

x-efficiency (cerca in rete): the efficiency with which a given set of inputs are used to produce outputs

Italian economists, from the Classics to the Marginalists, called the purpose of improving x-efficiency “the law of the minimum means”.

Non dimentichiamoci che Marescotti è un pilastro nella legge del minimo mezzo.

Domenicantonio Fausto, attached nell’email di Faccarello

The author starts from the consideration that public finance problems have the same scientific character of political economy problems, because both are based on the **principle of the least effort** (De Viti De Marco *Il carattere teorico dell’economia finanziaria* 1888: 43), i.e., on the principle of maximization.

Pantaleoni. "La cosiddetta "legge del minimo mezzo", dovuta originalmente al Maupertuis (1746) ... e mi pare doversi alla sua influenza che il Verri e l'Ortes pongano a base dell'economia teorica il "calcolo dei piaceri e delle pene"" (Principi, ed. Treves 1931, pp.10-11, n.1).

Pantaleoni *L’atto economico* in *Erotemi* vol.I pp. 67-69

Un fenomeno economico richiede ... tre condizioni: 1. Un fine ... 2. Un qualsiasi genere di mezzi .. per il conseguimento del fine ... 3. Un consumo, o uso, minimo di questo mezzo, minimo, cioè, rispetto al consumo o uso che se ne farebbe qualora si raggiungesse il fine, o risultato, per altra via, ossia un ricorso relativamente minimo al mezzo appropriato per raggiungere la meta.

...

Ora, si ha un fenomeno economico allorché le cause presenti sono quelle soltanto che sono necessarie e sufficienti, ovvero, allorché i mezzi adoperati per conseguirlo sono i minimi possibili. (Nota: ... Chi dice che un fenomeno economico è prodotto da cause necessarie e sufficienti esprime la legge del minimo mezzo).

pp. 73-75

Avvertasi pure che è pleonastico formulare il principio di economicità dicendo che consiste nella realizzazione di un risultato massimo con un minimo di mezzi; conviene dire che si tratta di realizzare un risultato massimo con mezzi dati, oppure, un risultato determinato con mezzi relativamente minimi. (Nota: Melchiorre Gioia, ed es., dice che il principio generale dell’economia è di *ridurre gli sforzi umani al minimo*, realizzando un minimo di fatica, consumando un minimo di tempo, sprecando un minimo di materia che sia oggetto, o strumento del lavoro, e facendo un uso minimo di spazio o locale; *di portare l’utilità al grado massimo*, mediante una massima massa, una massima perfezione, e una massima durata del

prodotto; di produrre con forze addizionali ciò che sarebbe impossibile all'uomo di produrre senza di esse, in modo da ridurre possibilmente a zero la resistenza degli oggetti esteriori alla trasformazione in cose utili. Il postulato economico non potrebbe essere enunciato più chiaramente. Ma è pleonastico (*Opere complete di M. Gioia*, sec. collez., Lugano, Ruggia, 1838. *Nuovo prospetto delle Sc. Economiche*, Tomo I, Parte I, Lib. I, Sez. II. Capo I, pp. 63-81). Rilevo questa piccola imprecisione perché essa ritrovasi ancora oggi in un grande numero di manuali o di trattati e dei migliori.)

Avvertasi ancora che è porre un postulato impossibile allorché ci si impone di raggiungere simultaneamente due o più risultati massimi indipendenti, cioè che non abbiano degli equivalenti l'uno in termini dell'altro, poiché può darsi che le condizioni occorrenti per raggiungere nel modo più economico uno dei risultati siano incompatibili con le condizioni richieste per il conseguimento più economico dell'altro. **Questo è sbagliato, il problema è duale.**

p. 83 La legge del minimo mezzo che deve essere realizzata perché s'abbia un qualsiasi fenomeno economico ha caratteri particolari (maggiore contenuto) allorché la si riferisce agli atti volitivi degli uomini.

Il numero di questi caratteri si accresce ancora allorché quella legge si riferisce a quegli atti volitivi di cui le uniformità, le condizioni e gli effetti sono oggetto dell'economia sociale, o politica. La legge del minimo mezzo prende in tale caso anche una serie di altri nomi, come, ad es., il nome di legge del rendimento netto massimo, o di legge di massima soddisfazione, o di legge del massimo edonistico, sia individuale, sia collettivo, e via dicendo, a seconda che si tratti di uno o di un altro aspetto particolare della legge, o di fare il conto in moneta, o invece in termini di costo e di soddisfazione psicologica.

Pantaleoni *Il secolo ventesimo secondo un individualista* in *Erotemi* vol.I

p.269

le forme stesse di concorrenza sono soggette alla legge della concorrenza tendente a produrre ogni risultato con il dispendio minimo di forze, ovvero il massimo di economia.

p. 270 Questa è opera della selezione, o della concorrenza: l'adattamento all'ambiente in modo da raggiungere in esso i propri fini con un minimo di sforzo, un massimo di successo. ... è la concorrenza dei sistemi che sola ci indica quale sistema realizzi la legge del minimo mezzo.

p. 271 è la legge del minimo mezzo che determina la grandezza delle aziende, la loro fusione in globi enormi, la loro suddivisione o il loro sgretolamento in unità atomiche; è ancor essa, cioè la legge di economia massima, quella che forma e conforma i sindacati e le associazioni operaie, che dà loro l'estensione più propizia ...

[Luigino Bruni](#) and [Pier Luigi Porta](#) *Economia civile and pubblica felicità* in the Italian Enlightenment, *History of Political Economy Annual Supplement to Volume 35* (2003) 361-385.

Nota 47. Ferdinando Galiani had explicit recourse to Newtonian gravitational theory: as in Newton's mechanics planets remain in their orbits because of the action of gravitational law, the same holds in economic transactions, where "love of money, namely the desire of living happy, is in the man exactly

what gravity is in physics" (Galiani [1751] 1803, 91). In Galiani's methodological approach there is the conviction that love for money is so exact and scientific as the law of gravity. In particular, love of money is the equivalent of the desire of being *happy*. Galiani did not specify which kind of happiness he had in mind, but it is very probable that he meant the hedonist happiness, as the utilitarian and hedonist economists will do later. The "public happiness" of Genovesi and the Neapolitan school was not there. Finally, as the law of gravity is the cornerstone of the new mechanics, and all the other laws can be derived from it, so can all laws of economic theory be deduced from the economic principle—as one century later the Italian marginalist economist Maffeo Pantaleoni ([1889] 1898) wrote, basing his theory on Galiani and Genovesi, among others. In fact, in *Della moneta* (Galiani [1751] 1803) we find the definition of the economic principle, what will become the first rule of neoclassical pure economics. Galiani, F. [1751] 1803. *Della moneta*. In vols. 3 and 4 of Custodi 1803–16. Pantaleoni, M. [1889] 1898. *Pure Economics*. London: Macmillan.

Augusto Graziani, p.3 n.1 cita Cossa Introduzione p. 124 ss

Dietzei: Mill egoismo – principio economico

Zorli p. 3 nota. Il concetto del Ferrara riguardante la *convenienza* è stato sviluppato recentemente dal prof. Ulisse Gobbi (Sul principio della convenienza economica. Istituto lombardo, Hoepli 1900). Forse c'entra.

Todde p. 15 Le leggi economiche "si riassumono nel sommo principio di ottenere il massimo delle soddisfazioni col minimo sforzo; tanto vero, come è vero che il grave tende al centro, o che l'ago calamitato rivolgesi al polo. Sicché quella sarebbe, nel campo economico, una manifestazione della grande legge, che regge la forza d'attrazione nell'universo"

p. 93 "Intento umano è sempre ottenere il massimo della soddisfazione col minimo sforzo. E' la grande legge economica, che regge il mondo, sebbene ad alcuni non piaccia che la economia abbia leggi naturali".

p. 117 "Tutto ciò si riferisce a quella grande legge che domina tutta quanta l'economia, quella detta dal Lampertico del "minimo mezzo".